

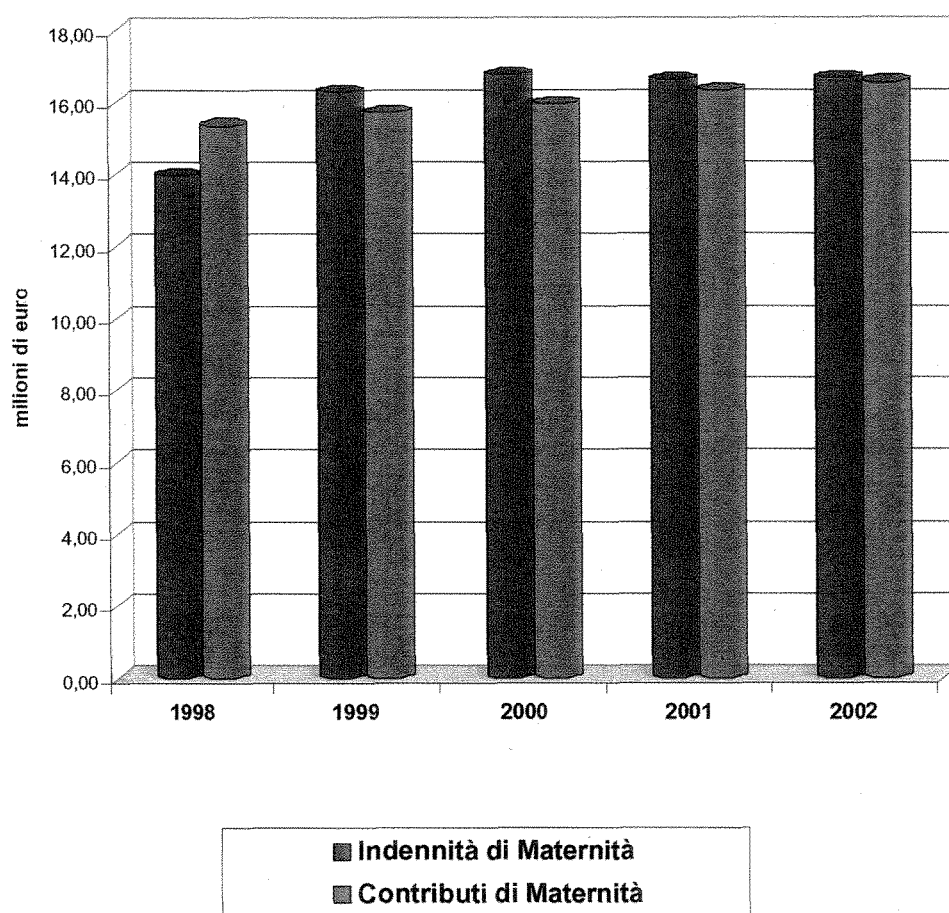
brio, con un disavanzo pari a soli € 135.772. Nel dettaglio, le domande pervenute sono state n. 2.439, con una spesa per prestazioni pari a € 16.672.275, a fronte di una entrata contributiva di € 16.536.503.

A partire dall'esercizio finanziario 2003, in base alle indicazioni ricevute dai Ministeri vigilanti, sarà attivata la procedura di cui all'art. 78 del citato Decreto legislativo 151/2001, il quale al comma 1 prevede che, con riferimento ai parti, alle adozioni o agli affidamenti "per i quali è riconosciuta dal vigente ordinamento la tutela previdenziale obbligatoria, il complessivo importo della prestazione dovuta se inferiore a lire 3 milioni, ovvero una quota fino a lire 3 milioni se il predetto complessivo importo risulta pari o superiore a tale valore, è posto a carico del bilancio dello Stato".

All'art. 82, comma 3 del Decreto medesimo è altresì previsto che, a seguito della riduzione degli oneri di maternità grazie al citato contributo statale, si procede alla ridefinizione dei contributi dovuti, "sulla base di un procedimento che preliminarmente consideri una situazione di equilibrio tra contributi versati e prestazioni assicurate".

I Ministeri vigilanti, con apposite circolari interpretative, hanno chiarito che l'assunzione a carico dello Stato di parte della prestazione dovuta costituisce una fiscalizzazione di oneri sociali, e non contravviene pertanto alla disposizione di cui all'art. 1, comma 3 del Decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, che non consente agli enti previdenziali privatizzati di acquisire finanziamenti pubblici, fatta appunto eccezione per quelli connessi con gli sgravi e la fiscalizzazione degli oneri sociali. La Fondazione ha quindi provveduto, con delibera n. 59 adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 14 novembre 2002 ed approvata dai Ministeri vigilanti con nota del 9 gennaio 2003, alla rideterminazione dell'importo del contributo di maternità da porre a carico degli iscritti nel ruolo 2003, portandolo da € 52,68 ad € 41,11, con una riduzione a vantaggio degli iscritti pari a circa il 22%. Tale importo verrà annualmente rivalutato, secondo le disposizioni di cui all'art. 83, comma 1 del citato D. Lgs. 151/2001.

# **FONDO GENERALE INDENNITA' DI MATERNITA'**



### **Restituzione dei contributi**

La restituzione dei contributi, alla luce del nuovo Regolamento del Fondo in vigore dal 1° gennaio 1998, è stata corrisposta a quanti, avendo compiuto i 65 anni di età, erano stati in precedenza cancellati o radiati dagli Albi professionali e non potevano contare su un minimo di 15 anni di anzianità contributiva utile (art. 9, comma 2), oppure ai superstiti dei medesimi soggetti cancellati o radiati dagli Albi che non risultavano in possesso - all'atto del decesso - del prescritto requisito di cinque anni di anzianità contributiva (art. 9, comma 4), oppure ancora agli iscritti che, al raggiungimento del 65° anno di età, non avevano raggiunto il requisito di cinque anni di anzianità contributiva effettiva e non avevano ricongiunto ad altra gestione previdenziale la posizione contributiva esistente presso il Fondo (art. 18, comma 10).

L'ammontare complessivo di tali restituzioni è stato pari a € 27.165, per quanto attiene ai contributi della "Quota A", ed a € 13.341, con riferimento ai contributi del Fondo della libera professione - "Quota B" del Fondo generale.

### **Uscite finanziarie straordinarie**

In questa voce di bilancio, con riferimento alla "Quota A" viene esposto un importo di € 7.032 che costituisce l'ammontare dei contributi riferiti ad esercizi precedenti e restituiti in quanto non dovuti. Detto ammontare comprende anche le somme restituite ai Concessionari della riscossione per effetto delle domande di rimborso per inesigibilità, da essi presentate con riferimento ad importi anticipati in virtù del soppresso obbligo del non riscosso come riscosso. In quest'ultimo caso, l'uscita viene controbilanciata dai relativi crediti per morosità inclusi tra i crediti nei confronti degli iscritti evidenziati nella situazione patrimoniale dell'Ente.

Sempre con riferimento alla "Quota A", sono stati altresì contabilizzati sgravi di contributi non dovuti, principalmente per decesso dell'iscritto ovvero in seguito a richiesta di esonero per invalidità assoluta e temporanea, relativi ad esercizi precedenti, per un totale di € 96.632.

Per la "Quota B", invece, l'importo di € 1.099.947 si riferisce esclusivamente ai contributi che, sulla base dei controlli compiuti dagli Uffici, sono risultati versati in eccesso rispetto al reddito libero professionale denunciato, e sono stati pertanto restituiti agli interessati.

## **FONDI DI PREVIDENZA PER GLI ISCRITTI CONVENZIONATI CON IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

### **Analisi dei dati di bilancio**

Nel corso dell'anno 2000 hanno avuto luogo i rinnovi degli Accordi collettivi nazionali delle categorie dei medici e degli odontoiatri convenzionati. La normativa contrattuale applicabile agli iscritti ai Fondi per l'anno 2002 è la seguente: il D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270 per i medici di medicina generale, il D.P.R. 28 luglio 2000, n. 271 per i medici specialisti e odontoiatri ambulatoriali, ed il D.P.R. 28 luglio 2000, n. 272 per i medici specialisti pediatri di libera scelta. Com'è noto, per gli Specialisti esterni sotto il profilo contributivo continuano ad essere applicati, in attesa di una disciplina organica del settore, gli ultimi accordi convenzionali (D.P.R. 23 marzo 1988, n. 119 per la branca a visita e D.P.R. 23 marzo 1988, n. 120 per la branca a prestazione).

Il bilancio consuntivo 2002 registra un aumento delle entrate contributive del 3,61% rispetto all'analogo valore del precedente esercizio. Si tratta di un incremento percentualmente inferiore a quello riscontrato nel 2001, ma molto significativo, perché conseguito in una fase di vacanza contrattuale, mentre lo scorso anno il consistente aumento (+13,91%) era ascrivibile principalmente agli adeguamenti contributivi conseguenti al passaggio a regime degli istituti economici contemplati dagli ultimi Accordi collettivi nazionali.

Per quanto riguarda la spesa complessiva per prestazioni, il dato del 2002 presenta, rispetto all'esercizio precedente, un aumento del 4,25%. Dal confronto con il 2001, quando l'aumento fu pari al 5,72%, emerge una certa riduzione del trend ascendente della spesa. Continuano infatti a manifestarsi gli effetti, in termini di riduzione delle uscite, delle modifiche introdotte sul calcolo delle pensioni dei Fondi Speciali a partire dal 1° gennaio 1998, quando sono stati notevolmente ridotti i coefficienti di maggiorazione per i sanitari ultrasessantacinquenni, è stato abbassato da 70 a 65 anni il limite di età per conseguire il trattamento di invalidità permanente, ed è stato modificato il criterio di calcolo per le pensioni indirette a superstiti, che non prevedono più l'applicazione di coefficienti di maggiorazione in caso di decesso dell'iscritto che non abbia compiuto il 65° anno di età.

In quell'occasione, infatti, era stato previsto, in applicazione del generale principio del "pro rata", che gli interessati conservassero le maggiorazioni già maturate alla data del 31 dicembre 1997, sicché gli effetti delle modifiche hanno avuto un impatto graduale sui flussi in uscita, sino a raggiungere l'applicazione a regime nel corso dell'esercizio 2000.

L'incremento seppur contenuto della spesa è in massima parte riconducibile alla rivalutazione da un lato delle pensioni in atto e dall'altro dei compensi professionali, ai fini del calcolo delle nuove prestazioni. Ovviamente conservano sempre il loro peso, per tutte le tipologie di prestazioni, anche le normali considerazioni legate all'aumento della popolazione dei pensionati originato dall'incremento delle aspettative di vita residua.

Raffrontando i dati complessivi dei Fondi di previdenza degli iscritti convenzionati con il Servizio sanitario nazionale, nell'esercizio 2002 si assiste ad un saldo positivo fra contributi e prestazioni di € 37,64 milioni, pur se inferiore rispetto a quello riscontrato nel 2001, quando il saldo attivo fu pari a € 57,31 milioni. Per il terzo anno consecutivo, quindi, i Fondi Speciali conseguono un risultato positivo, dopo il passivo, riferito all'anno 1999, pari a € 19,69 milioni.

Entrando nello specifico dei singoli Fondi, delle tre gestioni, quella che, pur in assenza del rinnovo contrattuale, continua a registrare il saldo economico positivo più consistente è il **Fondo dei medici di medicina generale**, con un avanzo di 42,64 milioni di euro.

Questo positivo risultato è stato conseguito nonostante l'aumento del 4,16% della spesa per prestazioni, superiore al tasso di inflazione registrato nell'ultimo anno e riconducibile, oltre che ai motivi di ordine generale più sopra esposti, anche all'aumento dell'importo delle nuove prestazioni per effetto dell'incremento del valore medio dei compensi professionali percepiti, sul quale hanno inciso gli aumenti derivanti dai più recenti accordi stipulati in sede regionale in base ai precedenti contratti collettivi, nonché (anche se in misura ridotta, per il minor lasso di tempo trascorso) gli incrementi delle voci di compenso degli istituti previsti dagli accordi nazionali tuttora in vigore. D'altra parte, il rallentamento del trend ascendente della spesa (lo scorso anno l'aumento era stato del 5,39%) può ricondursi alla minore numerosità degli iscritti della classe 1932, collocati in pensione nel 2002 per il raggiungimento del limite del 70° anno di età, rispetto agli iscritti della classe 1931.

Grande impulso ha anche avuto, in questo Fondo come anche per il Fondo degli Ambulatoriali, il flusso contributivo derivante dai contributi volontari rappresentati dai versamenti a titolo di riscatto degli anni di laurea e di specializzazione, anche in considerazione dei notevoli benefici fiscali introdotti dal legislatore. Per il Fondo in esame, in modo particolare, si è assistito quasi al raddoppio delle entrate riferite a questo istituto, che soltanto per una piccola parte può ricondursi alle più accurate rilevazioni contabili che hanno applicato il criterio di competenza superando quello di cassa, ma che è soprattutto attribuibile all'incremento esponenziale della propensione al risparmio previdenziale.

Su questa linea si sono mosse le più recenti riforme regolamentari, che, a partire dal 3 marzo 2003 (data di approvazione della relativa delibera da parte dei Ministeri vigilanti), consentono agli iscritti, sempre su base volontaria, di recuperare ai fini previdenziali gli anni del servizio militare o civile sostitutivo. Sono inoltre allo studio, da parte degli Organi preposti, ulteriori strumenti che permetteranno entro breve, con un apposito riscatto di allineamento, di riqualificare l'apporto assicurativo degli anni di servizio che per diversi motivi (fase di inizio dell'attività, vicende personali, aggiornamento professionale) hanno prodotto versamenti obbligatori inferiori alla media contributiva dell'ultimo periodo di attività.

Presso il Fondo dei medici di medicina generale, diminuiscono ulteriormente (-19,01% rispetto al precedente esercizio) le uscite per indennità ordinarie, secondo una linea di tendenza che, dopo l'abolizione della possibilità di ottenere l'integrale conversione della pensione in una indennità in capitale, anch'essa compiuta a decorrere dal 1° gennaio 1998, ha determinato un progressivo calo della propensione alla capitalizzazione da parte degli iscritti.

Sul versante delle entrate, deve segnalarsi il particolare senso di responsabilità della categoria, che ha deciso nell'ultimo Accordo collettivo nazionale di incrementare di mezzo punto percentuale l'aliquota contributiva sui compensi professionali percepiti, assumendosi direttamente l'onere di tale incremento. Detta aliquota è quindi attualmente pari al 13% (a fronte del precedente 12,50%), di cui l'8,125% a carico delle strutture del Servizio sanitario nazionale ed il 4,875% (a fronte del precedente 4,375%) a carico dei medici convenzionati.

A tale incremento dell'aliquota di prelievo, che può ritenersi ormai pienamente applicato dalla quasi totalità degli Enti versanti, deve aggiungersi anche l'aumento dell'imponibile contributivo derivante dall'attuazione in diverse Regioni degli Accordi decentrati, previsti dall'Accordo nazionale in vigore.

Non essendo intervenute modifiche significative nel quadro normativo di riferimento, i dati ricavati dall'esercizio 2002 sembrano offrire, con l'applicazione a regime sia delle modifiche regolamentari interne sia dell'Accordo collettivo nazionale di categoria, sufficienti garanzie per la stabilità economica della gestione nel breve e nel medio periodo. Nei prossimi esercizi, allo scopo di conseguire un equilibrio anche di lungo periodo, occorrerà valutare con estrema attenzione l'andamento delle entrate, che sarà certo influenzato dai rinnovi degli Accordi regionali e dalla stipula del nuovo Accordo nazionale, che potrebbero completarsi già nel corso del 2003, ma soprattutto perfezionare il controllo delle uscite, ed il conseguente monitoraggio dell'andamento globale della gestione.

Con riferimento al **Fondo Specialisti ambulatoriali**, a motivo dell'instaurazione di numerosi contratti a tempo determinato, resisi necessari per la copertura del servizio in precedenza reso dai professionisti transitati alla dipendenza, la gestione nel breve e nel medio periodo si presenta sostanzialmente stabile.

Tale stabilità non viene in alcun modo pregiudicata dal passaggio a rapporto d'impiego degli specialisti ambulatoriali e degli addetti alla medicina dei servizi ed a compiti di emergenza territoriale, in possesso dei prescritti requisiti. L'art. 72, comma 13 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448 e l'art. 6, comma 3 del Decreto Legislativo 28 luglio 2000, n. 254 hanno infatti introdotto per tali medici e odontoiatri la facoltà di optare per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita presso l'Enpam; e data l'assoluta competitività delle prestazioni liquidate dalla Fondazione, tale opzione è già stata esercitata dalla maggior parte dei professionisti interessati, il cui numero è in costante aumento.

Entrando nello specifico dei dati dell'esercizio 2002, anche presso questo Fondo si sono avvertiti i benefici effetti del rinnovo contrattuale, che ha portato ad un consistente incremento delle entrate. Ovviamente, le convenzioni a tempo indeterminato, che sono quelle che garantiscono il flusso contributivo più stabile e consistente, sono in progressivo calo, data l'attuale impossibilità di stipulare nuovi contratti di questo tipo ed il graduale collocamento a riposo dei convenzionati più anziani. Le entrate contributive hanno registrato un ulteriore aumento rispetto al precedente esercizio, nell'ordine del 3,98%, nonostante nel 2001 si fosse già avuto un consistente incremento, legato agli effetti previdenziali del rinnovo contrattuale; contestualmente, le spese per prestazioni sono aumentate nel 2002 di circa il 4,67%. Il Fondo continua comunque a far registrare un saldo attivo fra entrate per contributi ed uscite per prestazioni, pari a 11,35 milioni di euro.

Una particolare notazione va dedicata anche alla situazione del **Fondo specialisti esterni**, caratterizzata, negli ultimi anni, dall'inadeguatezza del gettito contributivo ai fini del mantenimento dell'equilibrio gestionale. Tale fenomeno, precedentemente messo in relazione alla notevole contrazione della base contributiva verificatasi per effetto della politica di contenimento della spesa sanitaria ed ai "tickets" imposti sulle prestazioni specialistiche, può attualmente ascriversi alle disposizioni di cui all'art. 8, comma 7, del Decreto legislativo 502/92, e successive modificazioni ed integrazioni, che ha portato alla soppressione degli accordi collettivi e all'instaurazione di nuovi rapporti fondati sul criterio dell'accreditamento. In base a tali disposizioni, numerosi Assessorati regionali hanno disposto la sospensione totale del versamento dei contributi all'E.N.P.A.M., ritenendo erroneamente non più applicabile, anche ai fini della tutela previdenziale, la normativa di cui ai suddetti accordi.

La situazione non si è modificata neppure dopo il recepimento in sede legislativa dei principi riaffermati dalla Fondazione, circa l'obbligatorietà del versamento contributivo. Infatti, il comma 4 dell'art. 15-nonies del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come aggiunto dall'art. 13 del Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229, recante "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale", ha testualmente previsto che *"restano confermati gli obblighi contributivi dovuti per l'attività svolta, in qualsiasi forma, dai medici e dagli altri professionisti di cui all'articolo 8"*, nell'ambito del quale sono disciplinati anche i rapporti di accreditamento.

Sulla base di tale disposizione normativa, l'Ente ha quindi indirizzato a tutti gli Assessori regionali alla Sanità ed ai Direttori Generali delle Aziende USL una nota nella quale si rinnovava l'invito a pagare all'Ente la contribuzione obbligatoria relativa ai compensi spettanti ai medici ed odontoiatri operanti in regime di accreditamento. Tuttavia, la particolare formulazione della norma e soprattutto le difficoltà economiche di molte Regioni hanno di fatto impedito la piena riattivazione di un flusso contributivo che molti amministratori a torto ritenevano estinto.

In effetti nel 2002 non si segnalano variazioni di rilievo sul piano dei versamenti previdenziali, e rimane anche estremamente esiguo il numero dei contribuen-

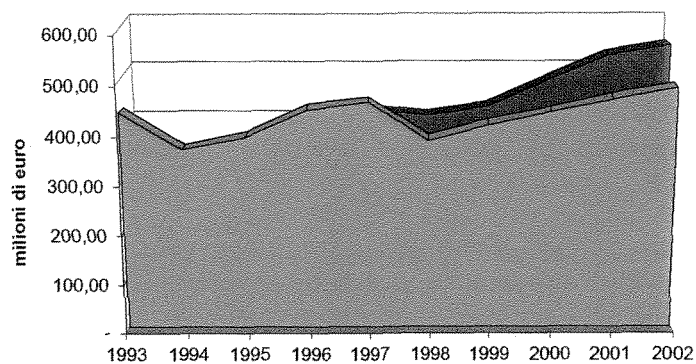
ti alla gestione, in massima parte accreditati in forma individuale, che progressivamente accedono al pensionamento ovvero effettuano la trasformazione in società della propria struttura. Nell'esercizio 2002 le entrate contributive del Fondo hanno subito una diminuzione, percentualmente rilevante anche se relativa a flussi piuttosto limitati, passando da 15,11 milioni di euro a 13,71 milioni di euro, quindi con un decremento del 9,27% rispetto alle entrate 2001. L'apporto contributivo si rivela tuttora insufficiente a garantire l'equilibrio di cassa e consente di finanziare solo il 44,82% delle prestazioni erogate, affidando la copertura della restante parte delle uscite alle riserve sinora accumulate dal Fondo.

Il 2002 può comunque ritenersi un anno di transizione, in quanto i problemi economici della gestione sembrano avviarsi a soluzione. Il 6 febbraio 2003 è stata infatti sottoscritta, fra la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e la Fondazione ENPAM, un'intesa che prevede la riattivazione della contribuzione per i singoli specialisti a partire dal 1° gennaio 2003, con il recupero - all'atto dell'eventuale pensionamento - della contribuzione pregressa eventualmente non versata. Le parti hanno inoltre convenuto sulla necessità di una revisione normativa inerente gli aspetti previdenziali delle società di capitale accreditate, e sono già in corso contatti per giungere ad una adeguata disciplina del settore.

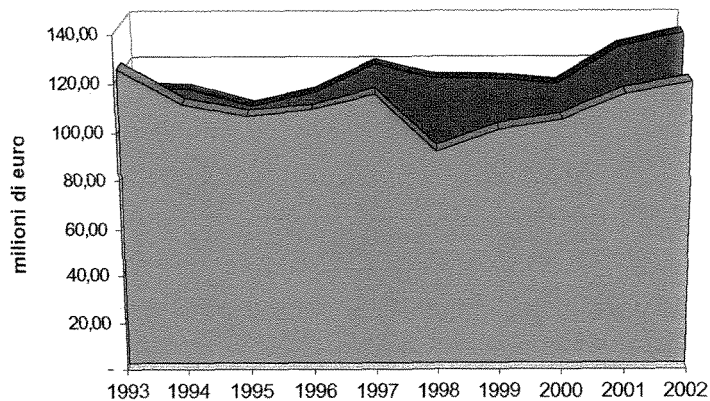


## RAFFRONTO CONTRIBUTI / PENSIONI

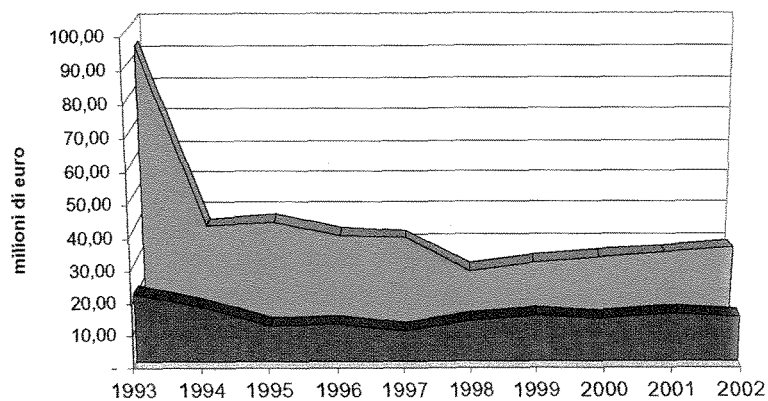
FONDO MEDICI DI MEDICINA GENERALE



FONDO AMBULATORIALI



FONDO SPECIALISTI



■ Contributi ■ Pensioni

**CONTRIBUTI PREVIDENZIALI PER L'ESERCIZIO 2002****Andamento del gettito contributivo dei Fondi Speciali di Previdenza**

Le entrate complessive ai Fondi Speciali di Previdenza ammontano a € 696.898.701.

L'importo di cui sopra è costituito per € 696.321.462 dal gettito contributivo relativo ai medesimi Fondi Speciali, e per l'ulteriore somma di € 577.239 da entrate straordinarie, per recupero di prestazioni non dovute già erogate in anni precedenti.

Nel seguente prospetto, allo scopo di fornire un quadro immediato dell'andamento dei contributi affluiti ai Fondi, vengono indicati i dati, espressi in migliaia di euro, relativi ai versamenti effettuati nell'ultimo triennio dalle Aziende Sanitarie Locali e da altri Enti, da diverse gestioni previdenziali che hanno trasferito contributi per ricongiunzioni attive, nonché dai singoli iscritti che hanno effettuato riscatti e ricongiunzioni ai fini previdenziali

<b>Fondo Speciale</b>	<b>Anno 2000</b>	<b>Anno 2001</b>	<b>Rif. 2000%</b>	<b>Anno 2002</b>	<b>Rif. 2001 %</b>
Generici	478.754	541.078	+13,02	548.945	+1,45
Ambulatoriali	113.405	133.517	+17,74	133.684	+0,12
Specialisti	13.281	15.074	+13,50	13.692	- 9,17
<b>Totale</b>	<b>605.440</b>	<b>689.669</b>	<b>+13,91</b>	<b>696.321</b>	<b>+ 0,96</b>

L'esame dei dati evidenzia, per il 2002, un incremento generale del gettito contributivo, quantificabile globalmente nello 0,96% al netto delle entrate straordinarie. Si ribadisce, per una migliore comprensione della tabella sopra esposta, che il dato relativo all'esercizio 2001 ricomprende l'adeguamento contributivo conseguente ai rinnovi degli Accordi collettivi nazionali di categoria per gli iscritti convenzionati, intervenuti nel corso dell'anno 2000; di tale voce, data la sua eccezionalità, non si è invece tenuto conto nella determinazione degli scostamenti percentuali riportati nelle considerazioni di ordine generale più sopra illustrate.

**Analisi della contribuzione**

Il gettito dei contributi previdenziali per i tre Fondi dei professionisti convenzionati con il S.S.N. è stato pari a € 696.321.462, di cui € 673.559.121 pervenute dal Servizio Sanitario Nazionale e dagli altri Enti versanti, € 17.746.492 derivanti da contributi di riscatto e € 5.015.849 per ricongiunzioni.

Per effetto delle entrate straordinarie relative a recuperi di prestazioni non dovute già erogate in anni precedenti, pari a € 577.239, il totale complessivo delle entrate ammonta a € 696.898.701.

Il gettito contributivo è così suddiviso:

**per il Fondo medici di medicina generale:**

· Contributi del S.S.N. ed altri Enti	€	529.295.640
· Contributi versati in favore di medici transitati a rapporto d'impiego	€	2.041.301
· Riscatti (interessi compresi)	€	14.480.622
· Ricongiunzioni	€	3.127.931
	€	548.945.494
· Entrate straordinarie	€	388.104
<b>totale entrate</b>	€	<b>549.333.598</b>

**per il Fondo specialisti ambulatoriali:**

· Contributi del S.S.N. ed altri Enti	€	114.698.453
· Contributi versati in favore di specialisti transitati a rapporto d'impiego	€	13.969.690
· Riscatti (interessi compresi)	€	3.187.969
· Ricongiunzioni	€	1.827.600
	€	133.683.712
· Entrate straordinarie	€	173.439
<b>totale entrate</b>	€	<b>133.857.151</b>

**per il Fondo specialisti esterni:**

· Contributi del S.S.N. ed altri Enti	€	13.554.037
· Riscatti (interessi compresi)	€	77.901
· Ricongiunzioni	€	60.318
	€	13.692.256
· Entrate straordinarie	€	15.696
<b>totale entrate</b>	€	<b>13.707.952</b>

**Contributi versati a favore di iscritti transitati a rapporto d'impiego.**

Come illustrato in altra parte della presente relazione, anche nell'esercizio 2002, come già nel 2001, numerose ASL hanno effettuato il versamento dei contributi in favore di medici ed odontoiatri che, essendo transitati a rapporto d'impiego, in aderenza alle vigenti disposizioni di legge, hanno optato per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita presso l'ENPAM.

Tali versamenti vengono contabilizzati separatamente rispetto a quelli effettuati in favore degli iscritti a rapporto di convenzione, in quanto, pur essendo affluiti presso il Fondo dei medici di medicina generale ed il Fondo specialisti ambulatoriali dell'ENPAM, il loro importo è stato determinato sulla base delle medesime aliquote di prelievo previste per gli iscritti alla ex Cassa Pensioni Sanitari, gestita dall'INPDAP, e non sulla base delle aliquote previste dagli Accordi collettivi nazionali (rispettivamente, 13% per il Fondo medicina generale e 22 o 22,50% per il Fondo ambulatoriali).

Infatti, la trasformazione del rapporto intercorrente fra il Servizio sanitario nazionale ed i medici e gli odontoiatri interessati (addetti ai servizi di guardia medica e di emergenza territoriale, incaricati della medicina dei servizi, specialisti ambulatoriali interni) comporta la piena applicabilità degli istituti previsti per i soggetti a rapporto d'impiego, ivi comprese le norme relative alla copertura degli oneri previdenziali, che sono da considerarsi una obbligazione accessoria a quella principale, che, nel caso di specie, è il rapporto d'impiego.

I contributi in questione, finalizzati alla sola copertura pensionistica degli iscritti, sono quindi pari al 32,35% dell'imponibile previdenziale, di cui il 23,80% a carico del Servizio sanitario nazionale e l'8,55% a carico del singolo iscritto; sulla parte di imponibile eccedente un limite predeterminato (pari per il 2002 a € 36.093) è inoltre dovuto dall'iscritto un ulteriore contributo dell'1%.

Alla data del 31 dicembre 2002, i versamenti hanno riguardato complessivamente n. 972 professionisti, di cui n. 152 iscritti al Fondo dei medici di medicina generale, per un importo di € 2.041.301, e n. 820 iscritti al Fondo Specialisti ambulatoriali, per un importo di € 13.969.690.

Dato il carattere strutturale delle norme che disciplinano il passaggio alla dipendenza, è lecito prevedere, nel corso dei prossimi anni, un ulteriore aumento del numero dei professionisti interessati, e quindi anche un incremento degli importi dei contributi versati a questo titolo. L'attuario di fiducia dell'Ente è stato già incaricato di provvedere alla quantificazione di uno specifico coefficiente di rendimento che consenta ai professionisti interessati, compatibilmente con l'equilibrio finanziario delle gestioni previdenziali di appartenenza, di conseguire un trattamento pensionistico commisurato al maggiore apporto contributivo fornito alle gestioni medesime.

Contributi di riscatto versati ai Fondi:

**Fondo medici di medicina generale**

· riscatto periodi precontributivi	n.	3	€	12.580
· riscatto anni laurea	n.	1.907	€	13.189.234
· interessi			€	1.278.808

**Fondo specialisti ambulatoriali**

· riscatto periodi precontributivi	n.	15	€	54.030
· riscatto anni laurea	n.	430	€	2.276.471
· riscatto di allineamento	n.	136	€	648.124
· interessi			€	209.344

**Fondo specialisti esterni**

· riscatto periodi precontributivi	n.	1	€	545
· riscatto anni laurea	n.	24	€	73.637
· interessi			€	3.719

---

<b>Totale riscatti</b>	<b>n.</b>	<b>2.516</b>	<b>€</b>	<b>17.746.492</b>
------------------------	-----------	--------------	----------	-------------------

Per una maggiore comprensione dei dati sopra riportati, si precisa che nel computo numerico delle posizioni sono state ricomprese anche quelle relative ai pensionati che effettuano il pagamento del debito residuo di riscatto mediante trattenuta del 20% dell'importo della pensione.

È noto che il riconoscimento, a partire dal 1° gennaio 2001, della completa deducibilità dall'imponibile IRPEF dei contributi volontariamente versati alle forme di previdenza obbligatoria (art. 13, punto 1, lettera a, del Decreto Legislativo 18 febbraio 2000, n. 47) ha determinato un notevole incremento delle domande di riscatto.

Il legislatore ha evidentemente inteso con tale provvedimento favorire la contribuzione volontaria per garantire agli iscritti una maggiore tutela assicurativa. Al fine di poter pienamente raggiungere tale obiettivo, si sono moltiplicate le richieste volte all'introduzione di nuove forme di contribuzione facoltativa (come, ad esempio, quella della previsione di ulteriori riscatti di allineamento).

Per soddisfare tali aspettative, sono già in avanzata fase di studio, da parte dei competenti Organi della Fondazione, le proposte di modifiche regolamentari volte a garantire il soddisfacimento delle legittime richieste degli iscritti.

Nel corso dell'anno 2002 sono pervenute ai Fondi Speciali dell'Ente n. 2.222 domande di riscatto degli anni di laurea e di specializzazione, dei periodi di attività precontributiva e di allineamento orario presso il Fondo Specialisti ambulatoriali.

Nello specifico, sono state esaminate ed istruite n. 2.787 domande, alcune pervenute in anni precedenti ed altre nel 2002, e ne sono state liquidate n. 1.688; di queste, le domande accettate dagli iscritti, ai quali sono stati spediti i prospetti di calcolo con le relative proposte, sono state n. 703.

Inoltre, per permettere al maggior numero possibile di iscritti di usufruire pienamente dei suddetti benefici fiscali, è stato consentito a tutti gli interessati di versare un acconto a scomputo dell'importo dovuto a titolo di riscatto, senza la necessità di attendere la preventiva proposta di adesione. Tale decisione organizzativa non solamente ha soddisfatto in pieno le aspettative degli iscritti, ma ha permesso di incrementare notevolmente le entrate a titolo di riscatto per tutti i Fondi gestiti dall'E.N.P.A.M.

Dopo gli eccezionali risultati raggiunti nell'esercizio 2001, anche nel 2002 i contributi versati a titolo di riscatto si sono mantenuti su livelli piuttosto elevati. Infatti, rispetto allo scorso anno, sono pressoché raddoppiati per il Fondo Medici di Medicina Generale (+98,82%), e sono aumentati del 16,67% per il Fondo Specialisti ambulatoriali. Non appare significativa, invece, data le particolari caratteristiche della popolazione degli iscritti alla gestione e la limitata entità dei valori, la riduzione delle entrate a tale titolo registrata dal Fondo Specialisti esterni (-83,35%): con tale situazione, infatti, il dato globale può risentire in maniera rilevante delle decisioni assunte da poche unità di professionisti sulla base di valutazioni squisitamente personali.

Il numero dei soggetti che hanno effettuato pagamenti nel corso dell'anno a titolo di riscatto degli anni di laurea e specializzazione è complessivamente aumentato di quasi il 33%, così come risulta aumentato di oltre il 58% il numero dei soggetti che hanno versato contributi per i riscatti di allineamento orario, relativamente al Fondo Ambulatoriali.

Dall'esame dei dati, si rileva infine che il riscatto dei periodi precontributivi può dirsi pressoché esaurito, dato il notevole lasso di tempo ormai trascorso dall'inizio della contribuzione ai Fondi interessati. A fronte della totale estinzione della tipologia del riscatto dell'indennità integrativa speciale per il Fondo Ambulatoriali, per il 2003 si prospetta l'istituzione, per tutti i Fondi Speciali, della voce del riscatto del servizio militare o civile sostitutivo, introdotto dalla Delibera n. 2/2002 del Consiglio di Amministrazione, approvata dai Ministeri vigilanti con nota del 3 marzo 2003; occorre infatti registrare un notevole interesse degli iscritti per questa nuova forma di contribuzione volontaria, testimoniato dal buon numero di domande già presentate agli Uffici.

### **Ricongiunzione attiva**

Un discorso a parte merita l'attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 45 sulla ricongiunzione contributiva dei liberi professionisti.

Come per i riscatti, anche per le ricongiunzioni il numero delle domande presentate si mantiene piuttosto elevato, mentre si riscontra un incremento del numero delle richieste accettate dagli interessati, legato anch'esso agli incenti-

vi fiscali contenuti nel decreto legislativo 47/2000 più sopra citato, che espressamente prevede, a partire dal 2001, la totale deduzione dall'imponibile fiscale dei contributi facoltativi versati a gestioni obbligatorie *"ivi compresi quelli per la ricongiunzione di periodi assicurativi"*. Nel corso del 2002, le nuove domande sono state pari a 544 unità.

Nell'esercizio finanziario appena trascorso, gli Uffici hanno proseguito l'evasione delle richieste complete della necessaria documentazione, anche se non possono ancora contare, per la liquidazione, su procedure informatiche complete, ma soltanto su strumenti di supporto parziale.

Gli Uffici confermano il loro impegno ad evadere nel più breve tempo possibile le domande complete delle certificazioni prescritte, il cui numero rappresenta tuttavia solo una minima percentuale di quelle complessivamente presentate dai professionisti interessati ed in attesa di evasione. Il ritardo che di norma contraddistingue l'iter di evasione delle domande dipende appunto in massima parte dai tempi di acquisizione dei tabulati dei contributi e dei corrispondenti compensi, relativamente contenuti con riferimento all'I.N.P.S. ed all'I.N.A.I.L., ma solitamente assai lunghi se - come accade nella maggior parte dei casi - il professionista deve ricongiungere posizioni costituite presso l'I.N.P.D.A.P.

Nel 2002, gli importi complessivamente affluiti a titolo di ricongiunzione attiva presso i Fondi Speciali (contributi trasferiti da altri Enti previdenziali e relativi interessi, importi versati da iscritti e loro superstiti direttamente o mediante trattenuta su prestazioni in godimento) sono stati pari a € 5.015.849; di questi € 3.127.931 relativi al Fondo dei medici di medicina generale, € 1.827.600 relativi al Fondo specialisti ambulatoriali e € 60.318 relativi al Fondo specialisti esterni. Le proposte di ricongiunzione accettate dagli interessati nell'anno sono più che raddoppiate rispetto all'esercizio precedente e sono state n. 224: n. 184 da parte di iscritti al Fondo dei medici di medicina generale e n. 37 da parte di iscritti al Fondo specialisti ambulatoriali, oltre a n. 3 accettazioni registrate dal Fondo specialisti esterni.

Le proposte di ricongiunzione si intendono accettate dopo il pagamento dell'intero importo posto eventualmente a carico dell'iscritto ovvero, in caso di rateizzazione, dopo il pagamento di un importo corrispondente alle prime tre rate; a seguito di tale versamento avviene il trasferimento dei contributi da parte delle altre gestioni obbligatorie. Le posizioni così perfezionate sono state n. 167.

Per quanto riguarda la liquidazione delle domande di ricongiunzione passiva, le uscite relative alla contribuzione trasferita dall'ENPAM ad altri enti previdenziali sono state pari al 16,62% delle entrate per ricongiunzione attiva, attestandosi su un importo di € 833.557 complessivi, per un totale di n. 79 posizioni trasferite.

**PRESTAZIONI EROGATE NELL'ESERCIZIO 2002****Andamento delle prestazioni in pensione erogate dai singoli Fondi**

Prima dell'analisi delle prestazioni dell'anno, si riporta, qui di seguito, al fine di consentire una valutazione immediata dell'evoluzione della relativa popolazione, il numero dei pensionati dei Fondi Speciali riferito agli ultimi dieci anni di attività.

**Pensioni ordinarie**

	<u>Fondo Medici di Medicina Generale</u>	<u>Fondo Specialisti Ambulatoriali</u>	<u>Fondo Specialisti Esterni</u>
· nel 1993	5.454	2.815	1.637
· nel 1994	6.486	3.355	1.958
· nel 1995	7.159	3.666	2.144
· nel 1996	8.197	3.950	2.291
· nel 1997	8.939	4.202	2.409
· nel 1998	9.560	4.495	2.544
· nel 1999	10.005	4.662	2.610
· nel 2000	10.520	4.889	2.763
· nel 2001	10.822	5.017	2.847
· nel 2002	10.895	5.023	2.850

**Pensioni di invalidità permanente**

	<u>Fondo Medici di Medicina Generale</u>	<u>Fondo Specialisti Ambulatoriali</u>	<u>Fondo Specialisti Esterni</u>
· nel 1993	649	229	99
· nel 1994	591	215	107
· nel 1995	622	228	109
· nel 1996	590	213	100
· nel 1997	580	212	96
· nel 1998	591	216	95
· nel 1999	579	217	101
· nel 2000	583	213	99
· nel 2001	583	212	94
· nel 2002	599	227	96